

## Scheda XLIV

### LA LAMPARA

Vietri sul Mare	'a lampàrè [a lam'barə] / 'a lùcè [a 'luʃə] / 'o glòbbè [o 'glɔbbə] <sup>75</sup>
Cetara	'a lampàrè [a lam'barə] / 'a lùcè [a 'luʃə]
Maiori	'a lampàrè [a lam'barə] / 'o glòbbè [o 'glɔbbə]
Minori	'a citilèè [a tʃiti'leə] (plur. 'e ccitilèè [e tʃiti'leə])
Amalfi	'a lampàrè [a lam'barə] / 'o glòbbè [o 'glɔbbə]
Furore	'a lampàrè [a lam'barə] <sup>76</sup> / 'o glòbbè [o 'glɔbbə]
Praiano	'u glòbbè [u 'glɔbbə] (plur. 'i glòbbè [i 'glɔbbə]) / 'a cëndèléè [a ʃəndə'leə]
Piano di Sorrento	'o glòbbè [o 'glɔbbə] / 'a citilèè [a tʃiti'leə] / 'a lampàrè [a lam'barə] <sup>77</sup>
Capri	'a lampàrè [a lam'barə] / 'u glòbbè [u 'glɔbbə]

#### *Descrizione:*

1. grossa lampada ad acetilene rivestita da una rete di naylon<sup>78</sup> oppure

<sup>75</sup> Tale sostantivo indica a Vietri soltanto il vetro che riveste la lampara, ossia la lampada utilizzata per la pesca notturna.

<sup>76</sup> Ad Amalfi i rilevamenti sul campo hanno posto in luce il fatto che i pescatori di un tempo erano anche contadini, che dall'alto delle montagne della Costiera Amalfitana intorno alle cinque del pomeriggio scendevano a mare ad accedere la lampara, cioè la lampada del gozzo: tale accensione presupponeva un procedimento complesso, ossia quello di versare il petrolio nel compressore, di accedere con un fiammifero la rete di nylon, denominata **cazèttè** [ka'tset-tə], che avvolgeva il corpo illuminante, e di pompare il compressore in modo che arrivasse uno spruzzo di petrolio alla lampada, che emetteva un particolare suono ritenuto ottimale dai pescatori; a quel punto questi spingevano in mare la barca. Ogni imbarcazione con la rete per la pesca delle alici aveva al suo séguito tre, quattro barche con la lampara, che si collocavano in un punto in cui le alici convogliavano e con le reti delle diverse barche, dopo il segnale convenuto lanciato dall'imbarcazione principale, venivano catturate e collocate in una bagnarola di legno chiamata **tinè** ['tinə], nella quale si aggiungeva del ghiaccio per evitare che il pescato si deteriorasse, in attesa di rientrare in porto per poi procedere alla vendita dello stesso.

<sup>77</sup> A Piano di Sorrento questa voce è intesa non nell'accezione di "lampada", bensì di "rete da pesca".

<sup>78</sup> Definita nel lessico marinaresco di Maiori 'a **cazèttè** [a ka'tsetta].

elettrica, appesa alla poppa delle barche, la cui luce attira i pesci in branco, adoperata per la pesca notturna del pesce azzurro (acciughe, sarde, sgombri, aguglie) ([www.treccani.it](http://www.treccani.it));

2. Imbarcazione fornita di lampade di grandi dimensioni alimentate ad acetilene o ad energia elettrica, utili a richiamare i pesci in superficie;

3. Grossa rete a sacco per la pesca (Altamura 1968: 159).

*Etimologia:*

**lampàrè** [lam'barə]: lemma meridionale originato da *lampa(da)* ([www.treccani.it](http://www.treccani.it); D'Ascoli 1993: 347); Devoto (1985: 238) lo fa risalire alla voce *lampa(da)ra* “lampada”;

**lùcè** ['luʃə]: lessema, riferito alla luce che si irradia dalla lampada durante la pesca notturna, adoperato per indicare, per estensione semantica, la *lampara*;

**citilèè** [tʃiti'leə] / **cëndèlèè** [ʃəndə'leə]: forme provenienti dalla voce italiana *acetilene* (dall'inglese *acetylene*, che è dal latino *acetum*) ([www.treccani.it](http://www.treccani.it)), adattata fono-morfologicamente al dialetto nei centri di Minori, di Praiano, e di Piano di Sorrento, in cui il nome del combustibile indica, per estensione semantica, la lampada utile alla pesca notturna, che lo stesso combustibile alimentava prima dell'introduzione dell'elettricità;

**glòbbè** ['glɔbbə]: esito derivante dalla forma di globo che assume la lampada per la pesca notturna.

*Fono-morfologia:*

**lampàrè** [lam'barə]: tipo lessicale soggetto a sonorizzazione di /p/ in /b/ dopo consonante nasale bilabiale /m/;

**lùcè** ['luʃə]: termine contraddistinto da sviluppo dell'affricata palatale /tʃ/ nella fricativa palato-alveolare tenue /ʃ/;

**citilèè** [tʃiti'leə] / **cëndèlèè** [ʃəndə'leə]: forme dialettizzate di *acetilene*, che presentano l'afèresi di *a-* primaria iniziale, nonché la caduta, nel suffisso *-ène*, di *-n-* intervocalica. La seconda delle due presenta, altresì, nel corpo della parola, l'epentesi di una *-n-* non etimologica.

Esemplare di lampara,  
grossa lampada ad  
acetilene, montata in  
corrispondenza della prua  
della barca

